

Codice scheda: ASC A4480425 (Microscheda: 3857A12/B2)  
Luogo e data: TORINO - 04/05/1895  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: BERTELLO GIUSEPPE  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori  
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Problemi delle case siciliane. D. Guidazio non può pretendere che l'Oratorio paghi i debiti della sua casa. D. Motta chiede che si mandi un confr. al posto del defunto D. Dalmazzo.

\*\*\*

Torino, 4 maggio 1895

Carissimo Don Bertello

Nell'assenza di Don Belmonte spedisco io un buono di L. 2000 per Luigi Ferro, i cui fratelli Salvatore ed Antonino mi scrissero chiedendo con calde istanze almeno la terza parte del suo credito in questi giorni. Noi non possiamo appagare il loro desiderio; ma in quella vece feci loro una proposta, quella cioè di acquistare Mastro Guglielmo. Essi fanno ammontare il credito a circa L. 100.000. Non so se la cifra sia esatta: tu potrai meglio giudicare. Converrebbe, qualora la proposta fosse accettata, di guidare la partita con lui e così dare un taglio definitivo. Ricevendo quello stabile in pagamento, invece del 4.80% di registro, non avrebbero da pagare, credo, che il 6 per 1000 per diritto di quietanza. Di più dando ipoteca su quello stabile troverebbero facilmente danaro ad prestito per pagare i debiti più urgenti. Se la proposta pare anche a te opportuna, presenta loro la lettera; in caso diverso basterà presentar il buono con le nostre scuse.

Ho visto una tua lettera a Don Belmonte in cui accenni che l'Oratorio rifiuta mandar roba a Don Guidazio per il debito che ha verso di esso. Bisogna persuadere Don Guidazio e tutti i tuoi Direttori che veramente l'Oratorio non può più dare a credenza, se non gli si mandano l'ammontare delle commissioni. Ha oltre L. 500.000 di credito verso le case e con tanto credito non può pagare i suoi debiti che vanno ognora aumentando e sono ad un punto da spaventare. Primo dovere dei Direttori nell'amministrazione è di pagare i debiti specie verso le case salesiane. Il bene che si fa al Noviziato da qualche Direttore è certo

commendevole; ma non serve ad aiutar l'Oratorio a sostenere i propri pesi e provvedere alle commissioni che gli vengono affidate. Tengasi sempre presente ciò che prescrivono le deliberazioni in tal proposito.

Don Motta supplica caldamente che si mandi qualcuno al posto del povero Don Dalmazzo: credi tu che sia veramente indispensabile, come egli dice?

Il Signore ti ricolmi di sue grazie e Maria Ausiliatrice sia il vostro sostegno e vostra guida nel cammino del Paradiso. Tanti saluti a tutti dal

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Domani farò uno speciale memento per te essendo di nuovo tua festa.

## ORATORIO

DI

S. FRANCESCO DI SALES

Torino, Via Cottolengo, N. 32

(Chi desidera la lettera, anche  
storica unire i francobolli  
occorrenti).

Caro D. Bertello

nell'assenza di D. Belmonte spedito io  
un buono di L. 2000 per Luigi Ferro, i  
cui fratelli Salvatore ed Antonino mi  
scrissero chiedendo con calde istanze  
almeno la 3/4 parte del suo credito in  
questi giorni. Noi non possiamo appagare  
il loro desiderio; ma in quella vece fu  
loro una proposta, quella cioè di acqui-  
stare Maestro Guglielmo. Essi fanno an-  
montare il credito a circa L. 1000. Non  
so se la cifra sia esatta; tu potrai  
meglio giudicare. Conviene, qualora  
la proposta fosse accettata, liquidare  
la partita con lui e così dare un taglio  
definitivo. Ricevendo quello stabile in  
pagamento, invece del 4.80% di  
registro, non avrebbero da pagare,  
credo, che il 6 per 1000 per diritto di  
quintanza. - Di più dando ipoteca su

quello stabile troverebbero facilmente  
denaro ad imprestato per pagare i  
debiti più urgenti. - Se la proposta  
pare anche a te opportuna, presenta  
loro la lettera; in caso diverso basterà  
presentar il buono colle nostre linee.

ho visto una tua lettera a D. Mel-  
monte in cui accenni che l'Orato-  
rio rifiuta mandar roba a D. Gui-  
dagio per debito che ha verso di esso.  
Bisogna persuadere D. Guidagio e  
tutti i tuoi direttori che veramente  
l'Oratorio non può più dare a cre-  
denza, se non gli si mandano l'au-  
montare delle commissioni. ho  
oltre 5000 lire di credito verso le case  
e con tanto credito non può pagare  
i suoi debiti che vanno ognora au-  
mentando e sono ad un punto da spon-  
ventare. - Primo dovere dei direttori

2857 A12

2857 B1

nell' amministrazione è di pagare i debiti specie verso le case Salesiane. Il bene che si fa al Noviziato da qualche direttore è certo commendevole; ma non serve ad ajutar l' Oratorio a sostenere i propri pesi e provvedere alle commissioni che gli vengono affidate. - Benignasi sempre presente ciò che prescrivono le Deliberazioni in tal proposito.

D. Motta supplica caldamente che si mandi qualcuno al posto del povero S. Dalnago: credi tu che sia veramente indispensabile, con egli dice?

Il Signore ti ricordi di sua grazia e Maria Ausiliatrice sia il vostro sostegno e vostro guida nel cammino del Paradiso. tanti saluti a tutti dal

Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Spica

P.S. Domani farò uno speciale momento quiete essendo di unno tuo festa.

3857 B 2